

Come cambia l'autodemolizione: dal rinnovamento tecnologico degli impianti alla digitalizzazione del business



A Torino si è tenuto l'Ada Event: focus sugli scenari futuri di un pilastro dell'economia circolare, che a partire dal 2026 vivrà una rivoluzione dettata dalla normativa europea.

27 AGGIO 2024 ALLE 11:11 1 MINUTI DI LETTURA

“La nuova normativa che entrerà in vigore con ogni probabilità nel 2026 è destinata a stravolgere il business dell'autodemolizione come lo abbiamo conosciuto sino ad oggi, chiedendo a ogni singolo operatore di raggiungere il target di recupero dell'85%. Per farlo, gran parte delle imprese ancora lontane dall'obiettivo non avranno alternativa a investire sulla tecnologia per rinnovare i propri impianti per renderli così più performanti e a digitalizzare il proprio business ampliando l'offerta sul mercato”.

È questo il principale messaggio lanciato dal presidente Ada (l'Associazione Demolitori di Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente) Anselmo Calò nel corso dell'Ada Event 2024, il convegno promosso a Torino, presso il Mauto, Museo Nazionale dell'Automobile. L'evento ha avuto come tema centrale “Il futuro dei centri di raccolta per gli end-life-vehicle – Avanzamento tecnologico e raggiungimento degli obiettivi”.

Nel corso del convegno si sono alternati, al cospetto di un'ampia platea di operatori presenti, gli interventi di rappresentanti del mondo scientifico e di imprese ed esperti del

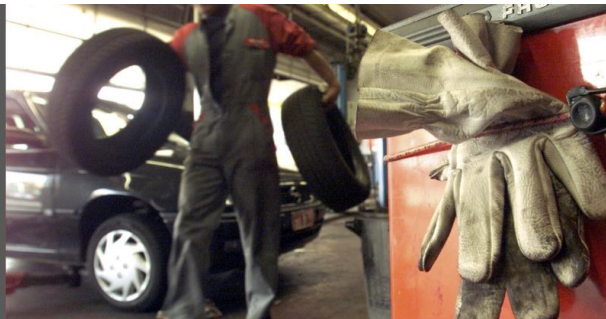
settore che si sono confrontati sulle strategie per affrontare le sfide presenti e future di un comparto sempre più rivolto verso l'economia circolare e al centro della transizione ecologica della mobilità impressa a livello europeo.

Il presidente Calò ha inoltre evidenziato come “l'attuale contesto e l'ormai prossima normativa richiedono a tutti gli operatori, e soprattutto a quelli più ‘tradizionali’, di cambiare visione del proprio business, con particolare riferimento anche alla fase di rivendita dei pezzi di ricambio che dovrà articolarsi in modo efficace anche online, ampliando il mercato di riferimento e superando i limiti territoriali. Un'evoluzione, quella dell'offerta online, che a cascata si ripercuoterà sulle diverse fasi delle attività del demolitore che dovranno essere ripensate”.

Tra gli interventi tenutosi nel corso dell'Ada Event, quello del prof. Francesco Zirpoli – direttore del Cami (Ca' Foscari) si è focalizzato sul tema della trasformazione dell'industria dell'auto nel contesto internazionale e sulle prospettive per l'Italia, osservando come si vada verso una riconfigurazione dei confini dell'industria e delle catene del valore. Zirpoli ha approfondito le dinamiche della produzione industriale e in particolare, la nuova geografia produttiva in Europa, il graduale spostamento dell'Italia verso la “semi-periferia” dell'industria e le potenzialità della filiera nazionale, pronta per la trasformazione tecnologica sebbene di piccola dimensione e con investimenti in ricerca e sviluppo sotto la media.

Autodemolitori: obiettivo 85% di riuso e riciclo a un passo, ma servono tecnologia e innovazione

di Redazione Ricicla.tv 27/05/2024



All'ADA Event focus sulle prospettive future per il settore della demolizione auto, sulla strada verso il nuovo regolamento europeo. Calò: "Solo chi raggiungerà l'obiettivo dell'85% di riuso e riciclo potrà restare sul mercato. Le imprese investano da subito in tecnologia e innovazione".

Spingere l'adozione di **soluzioni tecnologiche innovative** per aumentare di almeno **un punto percentuale e mezzo** la capacità degli operatori italiani di recuperare **l'85% in peso** dei veicoli a fine vita nella forma di pezzi di ricambio e materiali da riciclo. E arrivare pronti, **entro il 2029**, alla piena operatività del nuovo regolamento Ue, attualmente in esame presso le istituzioni comunitarie. Questo il principale messaggio lanciato dal presidente ADA (Associazione Demolitori di Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente) **Anselmo Calò** nel corso dell'ADA Event 2024, il convegno promosso a Torino, presso il MAUTO, Museo Nazionale dell'Automobile. "Tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026 dovremmo avere il testo definitivo – spiega Calò – che entrerà in vigore dopo dodici mesi e sarà applicabile dopo tre anni".

Il testo è ancora da definire nella sua versione finale – ["stiamo lavorando di concerto con le case auto e con il governo per mettere a punto una norma che sia applicabile"](#), chiarisce Calò – ma le direttrici principali sono già tracciate e passeranno anche per un **rafforzamento delle responsabilità** in capo ai singoli soggetti della filiera. "Al momento l'obiettivo di legge dell'85% di riuso e riciclo, così come quello del 95% di recupero complessivo, deve essere garantito dall'intera filiera nazionale – spiega Calò – ma il regolamento individua due anelli fondamentali della catena: il responsabile del raggiungimento dell'obiettivo sarà il produttore, mentre quelli che materialmente dovranno raggiungerlo sono **gli operatori del fine vita**, demolitori e frantumatori. È chiaro che i produttori si avvarranno solo degli operatori che effettivamente si dimostrino capaci, in ciascun impianto, **di poter raggiungere l'obiettivo**".

Per restare sul mercato, insomma, entro i prossimi cinque anni gli operatori dovranno necessariamente allineare i propri cicli di trattamento agli obiettivi Ue. La filiera della demolizione e rottamazione, che a livello nazionale coinvolge oltre 1500 imprese, capaci di trattare **un milione di tonnellate l'anno** di veicoli fuori uso, [vanta oggi performance tra le migliori a livello europeo, ma servirà fare di più](#). “I dati di un trial sul più grande operatore italiano, RMB, presentati all’ADA Event hanno indicato **un tasso dell’83,5%** – dice Calò – sappiamo che oggi ci sono operatori capaci anche di raggiungere l’84% o poco più, ma in media la differenza che manca è di un punto e mezzo percentuale. Ecco perché nel prossimo futuro dobbiamo concentrare i nostri sforzi in particolare su due fronti: il recupero di materia da riciclo e l’aumento della vendita di ricambi”.

Da qui la centralità delle nuove tecnologie, dai **marketplace digitali per i ricambi** alle attrezzature per il recupero di **nuovi materiali e componenti**. “A partire dal vetro – spiega – che da solo vale **un punto percentuale** ma che oggi è poco recuperato”. Guardando invece alle fasi successive della filiera, come la frantumazione, “qualche risultato potrà garantirlo anche il **post shredding**, ovvero il recupero avanzato di materia dal residuo eterogeneo delle frantumazioni “che in Italia è già molto spinto – chiarisce il presidente di ADA – ma dal quale si può ancora recuperare **una discreta quantità di polimeri**“. Resta poi da sciogliere il nodo del **recupero energetico**, indispensabile per raggiungere l’obiettivo complessivo del 95% di recupero (dal quale restiamo lontani di oltre dieci punti) ma oggi praticato poco o nulla in Italia a causa dell’insufficiente capacità negli impianti di incenerimento e degli **elevati costi di conferimento**.

Per raggiungere la piena circolarità servirà però anche e soprattutto **coltivare il dialogo costante con le case automobilistiche**, per promuovere soluzioni di progettazione sempre più funzionali alle successive operazioni di smantellamento e riciclo. “Un ‘**project for dismantling**’ – spiega il presidente di ADA – che ci aiuti a individuare all’interno degli abitacoli le parti che è possibile smontare in maniera rapida ed efficace per il successivo avvio a riutilizzo o riciclo”. L’obiettivo, nell’immediato, resta quello di “capitalizzare il prossimo anno e mezzo o due per lavorare insieme alla definizione di una normativa che sia applicabile – dice Calò – mentre i successivi tre anni serviranno a capire come applicarla. Non dobbiamo però fare l’errore di pensare che cinque anni siano tanti, **perché non lo sono**. Dobbiamo capire subito come fare a mettere gli impianti nelle condizioni di raggiungere gli obiettivi europei, dal momento che chi non li raggiungerà non riceverà i veicoli da trattare. Siamo all’ultimo miglio, che è sempre quello più pesante”.

Quale futuro per l'Autodemolizione? Dal rinnovamento tecnologico degli impianti, alla digitalizzazione del business

A Torino si è tenuto l'ADA Event con un focus sugli scenari futuri di un pilastro dell'economia circolare che a partire dal 2026 vivrà una vera e propria rivoluzione dettata dalla normativa europea. Calò (ADA): la rivendita dei pezzi di ricambio dovrà articolarsi anche online, ampliando il mercato



Di E. B.: Redazione AGR :: 27 maggio 2024 13:23

(AGR) “La nuova normativa che entrerà in vigore con ogni probabilità nel 2026 è destinata a stravolgere il business dell'autodemolizione come lo abbiamo conosciuto sino ad oggi, chiedendo ad ogni singolo operatore di raggiungere il target di recupero dell'85%. Per farlo gran parte delle imprese ancora lontane dall'obiettivo non avranno alternativa a investire sulla tecnologia per rinnovare i propri impianti per renderli così più performanti e a digitalizzare il proprio business ampliando l'offerta sul mercato”.

È questo il principale messaggio lanciato dal Presidente ADA (l'Associazione Demolitori di Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente) Anselmo Calò nel corso dell'ADA Event 2024, il convegno promosso a Torino, presso il MAUTO, Museo Nazionale dell'Automobile. L'evento ha avuto come tema centrale “Il futuro dei centri di raccolta per gli end-life-vehicle – Avanzamento tecnologico e raggiungimento degli obiettivi”.

Nel corso del convegno si sono alternati, al cospetto di un'ampia platea di operatori presenti, gli interventi di rappresentanti del mondo scientifico e di imprese ed esperti del settore che si sono confrontati sulle strategie per affrontare le sfide presenti e future di un comparto sempre più rivolto verso l'economia circolare e al centro della transizione ecologica della mobilità impressa a livello europeo.

Il Presidente Calò ha inoltre evidenziato come “l'attuale contesto e l'ormai prossima normativa richiedono a tutti gli operatori, e soprattutto a quelli più ‘tradizionali’, di cambiare visione del proprio business, con particolare riferimento anche alla fase di rivendita dei pezzi di ricambio che dovrà articolarsi in modo efficace anche online, ampliando il mercato di riferimento e superando i limiti territoriali. Un'evoluzione, quella dell'offerta online, che a cascata si ripercuoterà sulle diverse fasi delle attività del demolitore che dovranno essere ripensate”.

Tra gli interventi tenutosi nel corso dell'ADA Event, quello del prof. Francesco Zirpoli – Direttore del CAMI (Ca' Foscari) si è focalizzato sul tema della trasformazione dell'industria dell'auto nel contesto internazionale e sulle prospettive per l'Italia, osservando come si vada

verso una riconfigurazione dei confini dell'industria e delle catene del valore. Zirpoli ha approfondito le dinamiche della produzione industriale e in particolare, la nuova geografia produttiva in Europa, il graduale spostamento dell'Italia verso la "semi-periferia" dell'industria e le potenzialità della filiera nazionale, pronta per la trasformazione tecnologica sebbene di piccola dimensione e con investimenti in ricerca e sviluppo sotto la media.



Il futuro dell'autodemolizione all'ADA Event, Torino

27 Maggio 2024



A Torino si è tenuto due giorni fa l'ADA Event: focus sugli scenari futuri di un pilastro dell'economia circolare che a partire dal 2026 vivrà una vera e propria rivoluzione dettata dalla normativa europea.

“La nuova normativa che entrerà in vigore con ogni probabilità nel 2026 è destinata a stravolgere il business dell'autodemolizione come lo abbiamo conosciuto sino ad oggi, chiedendo ad ogni singolo operatore di raggiungere il target di recupero dell'85%. Per farlo gran parte delle imprese ancora lontane dall'obiettivo non avranno alternativa a investire sulla tecnologia per rinnovare i propri impianti per renderli così più performanti e a digitalizzare il proprio business ampliando l'offerta sul mercato”.

Il futuro dei centri raccolta per gli end-life vehicle

È questo in il principale messaggio lanciato dal Presidente **ADA (l'Associazione Demolitori di Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente)** **Anselmo Calò** nel corso dell'**ADA Event 2024**, il convegno promosso a **Torino**, presso il MAUTO, Museo Nazionale dell'Automobile. L'evento ha avuto come tema centrale **“Il futuro dei centri di raccolta per gli end-life-vehicle – Avanzamento tecnologico e raggiungimento degli obiettivi”**.

Nel corso del convegno si sono alternati gli interventi di rappresentanti del

mondo scientifico e di imprese ed esperti del settore che si sono confrontati sulle strategie per affrontare le sfide presenti e future di un comparto sempre più rivolto verso l'economia circolare e al centro della transizione ecologica della mobilità impressa a livello europeo.

Il Presidente Calò ha inoltre evidenziato come *“l'attuale contesto e l'ormai prossima normativa richiedono a tutti gli operatori, e soprattutto a quelli più 'tradizionali', di cambiare visione del proprio business, con particolare riferimento anche alla fase di rivendita dei pezzi di ricambio che dovrà articolarsi in modo efficace anche online, ampliando il mercato di riferimento e superando i limiti territoriali. Un'evoluzione, quella dell'offerta online, che a cascata si ripercuoterà sulle diverse fasi delle attività del demolitore che dovranno essere ripensate”*.

Tra gli interventi tenutosi nel corso dell'ADA Event, quello del prof. **Francesco Zirpoli** – Direttore del CAMI (Ca' Foscari) si è focalizzato sul **tema della trasformazione dell'industria dell'auto nel contesto internazionale e sulle prospettive per l'Italia**, osservando come si vada verso una riconfigurazione dei confini dell'industria e delle catene del valore. Zirpoli ha approfondito le dinamiche della produzione industriale e in particolare, la nuova geografia produttiva in Europa, il graduale spostamento dell'Italia verso la “semi-periferia” dell'industria e le potenzialità della filiera nazionale, pronta per la trasformazione tecnologica sebbene di piccola dimensione e con investimenti in ricerca e sviluppo sotto la media.



Il futuro dell'autodemolizione? Passa dal rinnovamento tecnologico degli impianti e dalla digitalizzazione del business

A Torino si è tenuto l'ADA Event: focus sugli scenari futuri di un pilastro dell'economia circolare che a partire dal 2026 vivrà una vera e propria rivoluzione dettata dalla normativa europea.

“La nuova normativa che entrerà in vigore con ogni probabilità nel 2026 è destinata a stravolgere il business dell'autodemolizione come lo abbiamo conosciuto sino ad oggi, chiedendo ad ogni singolo operatore di raggiungere il target di recupero dell'85%. Per farlo gran parte delle imprese ancora lontane dall'obiettivo non avranno alternativa a investire sulla tecnologia per rinnovare i propri impianti per renderli così più performanti e a digitalizzare il proprio business ampliando l'offerta sul mercato”.

È questo in il principale messaggio lanciato dal Presidente ADA (l'Associazione Demolitori di Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente) Anselmo Calò nel corso dell'ADA Event 2024, il convegno promosso a Torino, presso il MAUTO, Museo Nazionale dell'Automobile.

L'evento ha avuto come tema centrale “Il futuro dei centri di raccolta per gli end-life-vehicle – Avanzamento tecnologico e raggiungimento degli obiettivi”.

Nel corso del convegno si sono alternati, al cospetto di un'ampia platea di operatori presenti, gli interventi di rappresentanti del mondo scientifico e di imprese ed esperti del settore che si sono confrontati sulle strategie per affrontare le sfide presenti e future di un

comparto sempre più rivolto verso l'economia circolare e al centro della transizione ecologica della mobilità impressa a livello europeo.

Il Presidente Calò ha inoltre evidenziato come *“l’attuale contesto e l’ormai prossima normativa richiedono a tutti gli operatori, e soprattutto a quelli più ‘tradizionali’, di cambiare visione del proprio business, con particolare riferimento anche alla fase di rivendita dei pezzi di ricambio che dovrà articolarsi in modo efficace anche online, ampliando il mercato di riferimento e superando i limiti territoriali. Un’evoluzione, quella dell’offerta online, che a cascata si ripercuoterà sulle diverse fasi delle attività del demolitore che dovranno essere ripensate”*.

Tra gli interventi tenutosi nel corso dell’ADA Event, quello del prof. Francesco Zirpoli – Direttore del CAMI (Ca’ Foscari) si è focalizzato sul tema della trasformazione dell’industria dell’auto nel contesto internazionale e sulle prospettive per l’Italia, osservando come si vada verso una riconfigurazione dei confini dell’industria e delle catene del valore. Zirpoli ha approfondito le dinamiche della produzione industriale e in particolare, la nuova geografia produttiva in Europa, il graduale spostamento dell’Italia verso la “semi-periferia” dell’industria e le potenzialità della filiera nazionale, pronta per la trasformazione tecnologica sebbene di piccola dimensione e con investimenti in ricerca e sviluppo sotto la media.



Il futuro dell'Autodemolizione? Passa dal rinnovamento tecnologico degli impianti e dalla digitalizzazione del business

“La nuova normativa che entrerà in vigore con ogni probabilità nel 2026 è destinata a stravolgere il business dell'autodemolizione come lo abbiamo conosciuto sino ad oggi, chiedendo ad ogni singolo operatore di raggiungere il target di recupero dell'85%. Per farlo gran parte delle imprese ancora lontane dall'obiettivo non avranno alternativa a investire sulla tecnologia per rinnovare i propri impianti per renderli così più performanti e a digitalizzare il proprio business ampliando l'offerta sul mercato”.

È questo in il principale messaggio lanciato dal Presidente ADA (l'Associazione Demolitori di Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente) Anselmo Calò nel corso dell'ADA Event 2024, il convegno promosso a Torino, presso il MAUTO, Museo Nazionale dell'Automobile.

L'evento ha avuto come tema centrale “Il futuro dei centri di raccolta per gli end-life-vehicle – Avanzamento tecnologico e raggiungimento degli obiettivi”.

Nel corso del convegno si sono alternati, al cospetto di un'ampia platea di operatori presenti, gli interventi di rappresentanti del mondo scientifico e di imprese ed esperti del settore che si sono confrontati sulle strategie per affrontare le sfide presenti e future di un comparto sempre più rivolto verso l'economia circolare e al centro della transizione ecologica della mobilità impressa a livello europeo.

Il Presidente Calò ha inoltre evidenziato come “l'attuale contesto e l'ormai prossima normativa richiedono a tutti gli operatori, e soprattutto a quelli più 'tradizionali', di cambiare visione del proprio business, con particolare riferimento anche alla fase di rivendita dei pezzi di ricambio che dovrà articolarsi in modo efficace anche online, ampliando il mercato di riferimento e superando i limiti territoriali. Un'evoluzione, quella dell'offerta online, che a cascata si ripercuoterà sulle diverse fasi delle attività del demolitore che dovranno essere ripensate”.

Tra gli interventi tenutosi nel corso dell'ADA Event, quello del prof. Francesco Zirpoli – Direttore del CAMI (Ca' Foscari) si è focalizzato sul tema della trasformazione dell'industria dell'auto nel contesto internazionale e sulle prospettive per l'Italia, osservando come si vada verso una riconfigurazione dei confini dell'industria e delle catene del valore. Zirpoli ha approfondito le dinamiche della produzione industriale e in particolare, la nuova geografia produttiva in Europa, il graduale spostamento dell'Italia verso la “semi-periferia” dell'industria e le potenzialità della filiera nazionale, pronta per la trasformazione tecnologica sebbene di piccola dimensione e con investimenti in ricerca e sviluppo sotto la media.

ADA Event: il futuro dell'Autodemolizione passa dal rinnovamento tecnologico

- di: Redazione

27/05/2024



Si è tenuto a Torino, presso il Museo Nazionale dell'Automobile, il convegno ADA Event 2024 dal titolo **“Il futuro dei centri di raccolta per gli end-life-vehicle – Avanzamento tecnologico e raggiungimento degli obiettivi”**.

ADA Event: il futuro dell'Autodemolizione passa dal rinnovamento tecnologico

Sono intervenuti diversi rappresentanti del mondo scientifico e di imprese ed esperti del settore, discutendo delle strategie per affrontare le sfide di un comparto che deve necessariamente virare con forza sempre maggiore verso la transizione ecologica..

Anselmo Calò, Presidente dell'Associazione Demolitori di Autoveicoli, ha dichiarato: *“La nuova normativa che entrerà in vigore con ogni probabilità nel 2026 è destinata a stravolgere il business dell'autodemolizione come lo abbiamo conosciuto sino ad oggi, chiedendo ad ogni singolo operatore di raggiungere il target di recupero dell'85%. Per farlo gran parte delle imprese ancora lontane dall'obiettivo non avranno alternativa a investire sulla tecnologia per rinnovare i propri impianti per renderli così più performanti e a digitalizzare il proprio business ampliando l'offerta sul mercato. attuale contesto e l'ormai prossima normativa richiedono a tutti gli operatori, e soprattutto a quelli più 'tradizionali', di cambiare visione del proprio business, con particolare riferimento anche alla fase di rivendita dei pezzi di ricambio che dovrà articolarsi in modo efficace anche online, ampliando il mercato di riferimento e superando i limiti territoriali. Un'evoluzione, quella*

dell'offerta online, che a cascata si ripercuoterà sulle diverse fasi delle attività del demolitore che dovranno essere ripensate".

A questo intervento si è aggiunto anche quello del professor **Francesco Zirpoli**, Direttore del CAMI (Ca' Foscari), che si è concentrato sull'argomento della trasformazione dell'industria automotive, sottolineando come i confini dell'industria e della catena di valore vadano verso una riconfigurazione e approfondendo dinamiche della produzione industriale (in particolare la nuova geografia produttiva europea).



Veicoli fuori uso, il futuro passa dall'innovazione e dalla digitalizzazione

All'Ada Event focus sugli scenari futuri del settore e sulle novità in arrivo con il nuovo regolamento europeo



“La nuova normativa che entrerà in vigore [con ogni probabilità nel 2026](#) è destinata a stravolgere il business dell'autodemolizione come lo abbiamo conosciuto sino ad oggi, chiedendo ad ogni singolo operatore di raggiungere il target di recupero dell'85%. Per farlo gran parte delle imprese ancora lontane dall'obiettivo non avranno alternativa a investire sulla tecnologia per rinnovare i propri impianti per renderli così più performanti e a digitalizzare il proprio business ampliando l'offerta sul mercato”.

È questo il principale messaggio lanciato dal presidente dell'Associazione demolitori di autoveicoli (Ada), **Anselmo Calò**, nel corso dell'Ada Event 2024, il convegno promosso a Torino presso il Museo Nazionale dell'Automobile.

L'evento ha avuto come tema centrale “Il futuro dei centri di raccolta per gli end-life-vehicle – Avanzamento tecnologico e raggiungimento degli obiettivi”.

Nel corso del convegno si sono alternati, al cospetto di un'ampia platea di operatori presenti, gli interventi di rappresentanti del mondo scientifico e di imprese ed esperti del settore che si sono confrontati sulle strategie per affrontare le sfide presenti e future di un

comparto sempre più rivolto verso l'economia circolare e al centro della transizione ecologica della mobilità impressa a livello europeo.

Il Presidente Calò ha inoltre evidenziato come “l'attuale contesto e l'ormai prossima normativa richiedono a tutti gli operatori, e soprattutto a quelli più ‘tradizionali’, di cambiare visione del proprio business, con particolare riferimento anche alla fase di rivendita dei pezzi di ricambio che dovrà articolarsi in modo efficace anche online, ampliando il mercato di riferimento e superando i limiti territoriali. Un'evoluzione, quella dell'offerta online, che a cascata si ripercuoterà sulle diverse fasi delle attività del demolitore che dovranno essere ripensate”.

Tra gli interventi tenutisi nel corso dell'Ada Event, quello del prof. **Francesco Zirpoli**, Direttore del CAMI (Ca' Foscari), si è focalizzato sul tema della trasformazione dell'industria dell'auto nel contesto internazionale e sulle prospettive per l'Italia, osservando come si vada verso una riconfigurazione dei confini dell'industria e delle catene del valore. Zirpoli ha approfondito le dinamiche della produzione industriale e in particolare, la nuova geografia produttiva in Europa, il graduale spostamento dell'Italia verso la “semi-periferia” dell'industria e le potenzialità della filiera nazionale, pronta per la trasformazione tecnologica sebbene di piccola dimensione e con investimenti in ricerca e sviluppo sotto la media.



ADA: IL FUTURO DELL'AUTODEMOLIZIONE? PASSA DAL RINNOVAMENTO TECNOLOGICO DEGLI IMPIANTI E DALLA DIGITALIZZAZIONE DEL BUSINESS

27 Maggio 2024



A Torino si è tenuto l'ADA Event: focus sugli scenari futuri di un pilastro dell'economia circolare che a partire dal 2026 vivrà una vera e propria rivoluzione dettata dalla normativa europea.

“La nuova normativa che entrerà in vigore con ogni probabilità nel 2026 è destinata a stravolgere il business dell'autodemolizione come lo abbiamo conosciuto sino ad oggi, chiedendo ad ogni singolo operatore di raggiungere il target di recupero dell'85%. Per farlo gran parte delle imprese ancora lontane dall'obiettivo non avranno alternativa a investire sulla tecnologia per rinnovare i propri impianti per renderli così più performanti e a digitalizzare il proprio business ampliando l'offerta sul mercato”.

È questo in il principale messaggio lanciato dal Presidente **ADA** (l'Associazione Demolitori di Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente) **Anselmo Calò** nel corso dell'**ADA Event 2024**, il convegno promosso a **Torino**, presso il MAUTO, Museo Nazionale dell'Automobile.

L'evento ha avuto come tema centrale **“Il futuro dei centri di raccolta per gli end-life-vehicle – Avanzamento tecnologico e raggiungimento degli obiettivi”**.

Nel corso del convegno si sono alternati, al cospetto di un'ampia platea di operatori presenti, gli interventi di rappresentanti del mondo scientifico e di imprese ed esperti del settore che si sono confrontati sulle strategie per affrontare le sfide presenti e future di un comparto sempre più rivolto

verso l'economia circolare e al centro della transizione ecologica della mobilità impressa a livello europeo.

Il Presidente Calò ha inoltre evidenziato come "l'attuale contesto e l'ormai prossima normativa richiedono a tutti gli operatori, e soprattutto a quelli più 'tradizionali', di cambiare visione del proprio business, con particolare riferimento anche alla fase di rivendita dei pezzi di ricambio che dovrà articolarsi in modo efficace anche online, ampliando il mercato di riferimento e superando i limiti territoriali. Un'evoluzione, quella dell'offerta online, che a cascata si ripercuoterà sulle diverse fasi delle attività del demolitore che dovranno essere ripensate".

Tra gli interventi tenutosi nel corso dell'ADA Event, quello del prof. **Francesco Zirpoli** – Direttore del CAMI (Ca' Foscari) si è focalizzato sul tema della trasformazione dell'industria dell'auto nel contesto internazionale e sulle prospettive per l'Italia, osservando come si vada verso una riconfigurazione dei confini dell'industria e delle catene del valore. Zirpoli ha approfondito le dinamiche della produzione industriale e in particolare, la nuova geografia produttiva in Europa, il graduale spostamento dell'Italia verso la "semi-periferia" dell'industria e le potenzialità della filiera nazionale, pronta per la trasformazione tecnologica sebbene di piccola dimensione e con investimenti in ricerca e sviluppo sotto la media.

Il futuro dell'Autodemolizione? Passa dal rinnovamento tecnologico degli impianti e dalla digitalizzazione del business

27 Maggio 2024



“La nuova normativa che entrerà in vigore con ogni probabilità nel 2026 è destinata a stravolgere il business dell'autodemolizione come lo abbiamo conosciuto sino ad oggi, chiedendo ad ogni singolo operatore di raggiungere il target di recupero dell'85%. Per farlo gran parte delle imprese ancora lontane dall'obiettivo non avranno alternativa a investire sulla tecnologia per rinnovare i propri impianti per renderli così più performanti e a digitalizzare il proprio business ampliando l'offerta sul mercato”.

È questo in il principale messaggio lanciato dal Presidente **ADA** (l'Associazione Demolitori di Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente) **Anselmo Calò** nel corso dell'**ADA Event 2024**, il convegno promosso a **Torino**, presso il MAUTO, Museo Nazionale dell'Automobile.

L'evento ha avuto come tema centrale **“Il futuro dei centri di raccolta per gli end-life-vehicle – Avanzamento tecnologico e raggiungimento degli obiettivi”**.

Nel corso del convegno si sono alternati, al cospetto di un'ampia platea di operatori presenti, gli interventi di rappresentanti del mondo scientifico e di imprese ed esperti del settore che si sono confrontati sulle strategie per affrontare le sfide presenti e

future di un comparto sempre più rivolto verso l'economia circolare e al centro della transizione ecologica della mobilità impressa a livello europeo.

Il Presidente Calò ha inoltre evidenziato come “l’attuale contesto e l’ormai prossima normativa richiedono a tutti gli operatori, e soprattutto a quelli più ‘tradizionali’, di cambiare visione del proprio business, con particolare riferimento anche alla fase di rivendita dei pezzi di ricambio che dovrà articolarsi in modo efficace anche online, ampliando il mercato di riferimento e superando i limiti territoriali. Un’evoluzione, quella dell’offerta online, che a cascata si ripercuoterà sulle diverse fasi delle attività del demolitore che dovranno essere ripensate”.

Tra gli interventi tenutosi nel corso dell'ADA Event, quello del prof. **Francesco Zirpoli** – Direttore del CAMI (Ca' Foscari) si è focalizzato sul tema della trasformazione dell'industria dell'auto nel contesto internazionale e sulle prospettive per l'Italia, osservando come si vada verso una riconfigurazione dei confini dell'industria e delle catene del valore. Zirpoli ha approfondito le dinamiche della produzione industriale e in particolare, la nuova geografia produttiva in Europa, il graduale spostamento dell'Italia verso la “semi-periferia” dell'industria e le potenzialità della filiera nazionale, pronta per la trasformazione tecnologica sebbene di piccola dimensione e con investimenti in ricerca e sviluppo sotto la media.

Techemet: sempre al centro del dibattito sull'End Life Car.

DI [REDAZIONE](#) · 24 MAGGIO 2024

Dopo il contributo attivo all'evento di Assoambiente per "Impianti aperti on the road" e la partecipazione al Congresso Nazionale ADQ, Techemet sarà presente all'ADA Event del 25 maggio a Torino e al Convegno Nazionale CAR del prossimo 5 giugno a Roma.



Promuovere l'**innovazione** e la **sostenibilità** nella filiera del **fine vita dei veicoli** a partire da un *know-how* globale maturato nel **riciclo dei catalizzatori automobilistici e industriali**, nonché nel **mercato dei platinoidi**, (platino, palladio e rodio) con oltre 50 **anni di esperienza**.

È questa una delle strategie che il Gruppo **Techemet** persegue per stabilire connessioni con i protagonisti del settore, scambiare conoscenze e *best practices*; esplorare nuove potenziali *partnership* e rapporti che possono contribuire alla crescita e al successo, non solo del **business**, ma anche e soprattutto, degli **obiettivi ambientali** di riferimento.

Per questo motivo, da sempre **Techemet**, azienda americana presente in tutto il mondo, anche in Europa e in Italia con **due stabilimenti** (in Piemonte, a **Cirié**, in provincia di Torino e in Puglia, a **Guagnano**, in provincia di Lecce), punta a presidiare i luoghi ove si discutono le problematiche e si tracciano le prospettive del mercato dei veicoli a fine vita e dei materiali derivati dal loro trattamento e bonifica.

Sempre apportando conoscenza specifica per quanto concerne il proprio peculiare processo di **riciclo**, la sua **efficacia** ed **efficienza** e dimostrando un impegno tangibile nei confronti dei **fornitori nazionali ed internazionali**.

In questo senso, nelle prossime settimane sono due gli eventi presso i quali Techemet sarà presente con una propria delegazione: per ascoltare, soprattutto, le problematiche e le proposte di soluzioni che arrivano dal basso; dal tessuto di piccole e medie imprese nazionali in prima linea nell'**End Life Vehicles**.

Il primo è l'ADA Event (su accredito) promosso a Torino dall'Associazione Nazionale Demolitori Autoveicoli per la giornata del 25 maggio presso il Museo Nazionale dell'Automobile che avrà il suo momento centrale nel Convegno: "**Il futuro dei centri di raccolta per gli ELV. Avanzamento Tecnologico e raggiungimento degli obiettivi**", dalle 14.30 alle 18.00 nella Sala Auditorium del Museo.

Durante il convegno si alterneranno gli interventi di rappresentanti del mondo scientifico, operatori ed esperti del settore che si confronteranno sulle strategie per affrontare le sfide presenti e future di un comparto sempre più rivolto verso l'economia circolare e al centro della transizione ecologica della mobilità impressa a livello europeo.

L'evento vedrà, oltre agli interventi dei vertici dell'ADA, diverse relazioni specifiche, tra cui la prolusione del prof. **Francesco Zirpoli** – Direttore del CAMI (Ca' Foscari) sul tema "*La trasformazione dell'industria dell'auto: il contesto internazionale e le prospettive per l'Italia*", e gli interventi di **Antonio Amato** – RMB Brescia su "*Economia circolare dei veicoli fuori uso: un Trial*", del prof. **Angelo Corallo**, dell'Università del Salento, su "*Innovazione ed automazione di processo nel settore dell'autodemolizione: attuali gap e trasformazione a medio e lungo termine*" e di **Roberto Bacchi**, Iris-Mec, azienda leader per le attrezzature del settore, su "*Automazione, innovazione e transizione 5.0: futuro e opportunità per l'autodemolizione*".

Chiuderanno l'evento gli interventi di **Claudio Gava** di Neryus sul tema: "*Marketplace Neryus: innovazione e opportunità per la vendita online dei ricambi usati*"; **Aemilios Orfanos**, Watt4Ever sul "*Management of end of life batteries: Creation of environmental and financial value through reuse*" e del docente del Politecnico di Milano **Marcello Colledani** sulla "*Piattaforma digitale per l'economia circolare e passaporto digitale di prodotto: stato di sviluppo ed implicazione per i dismantlers*".

Il secondo appuntamento nazionale che vedrà **Techemet** presente in qualità di *main sponsor* sarà il **Convegno Nazionale della Confederazione Autodemolitori Riuniti, C.A.R.** che si terrà a **Roma** il prossimo **mercoledì 5 giugno**, dalle 16.00 alle 18.00 (esclusivamente su accredito) presso la prestigiosa *Sala Capitolare del Palazzo della Minerva – Senato della Repubblica* e che verterà **sull'avvio del Registro telematico per la radiazione dei veicoli e sulle questioni nodali del redigendo prossimo Regolamento ELV** con la prestigiosa presenza dei rappresentanti delle Case automobilistiche, della CNA e della **Direzione Generale Motorizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**.

"Per Techemet è sempre stato fondamentale il rapporto con le Associazioni di categoria", ha dichiarato **Alvise Marzo**, Direttore Public Affairs Techemet nel corso di una intervista rilasciataci.

"In questo senso, il lavoro degli ultimi mesi è stato esemplare, a partire dal **II° Congresso Nazionale ADQ** del 22 marzo a Milano durante il quale sono stato invitato a moderare la Sessione: "***Autodemolizione auto: il lavoro del futuro***" alla quale hanno partecipato gli stakeholders istituzionali del mondo politico ed importanti imprese del panorama nazionale, accanto all'Unione dei produttori automobilistici esteri. Un momento di ampio confronto sul tema attualissimo della digitalizzazione, nonché una privilegiata vetrina di presentazione dei servizi offerti dalle realtà presenti".

"Il tema della digitalizzazione – ha proseguito – non a caso, rientra anche all'interno dell'evento promosso dall'ADA laddove si parla di avanzamento tecnologico per il raggiungimento degli obiettivi. Mettere a segno un ampio processo di trasformazione tecnologica e digitale nel Paese

nel settore specifico ELV risponde perfettamente agli obiettivi nazionali assunti con il PNRR e la cifra di 40 miliardi di € a disposizione per la digitalizzazione delle infrastrutture e non solo”.

“Nel corso dell’evento promosso da ADA, considerando il carnet di professionisti in programma, si parlerà sicuramente di cyber security, delle opportunità offerte dall’Intelligenza Artificiale e dalla robotica nel futuro dell’automotive con uno sguardo attento all’evoluzione del settore del fine vita dei veicoli nell’ottica del Green Deal”.

*“Vorrei rimarcare che Techemet ha investito molto nella digitalizzazione dei processi e dei servizi legati all’ingegneria metallurgica per fornire servizi sempre più completi ai propri fornitori e, d’altro canto, proprio in occasione del primo appuntamento dell’iniziativa nazionale: **“Impianti Aperti on the Road”**, promossa da ASSOAMBIENTE, Techemet ha aperto le porte del suo impianto di Ciré per dare la possibilità a tutti gli addetti ai lavori di poter osservare non solo la tecnologia avanzata utilizzata dal Gruppo, ma soprattutto per offrire ad imprese e stakeholders istituzionali dell’automotive un luogo ove scambiarsi idee, progetti e prospettive per un futuro sostenibile”.*

*“Per quanto concerne la nostra partecipazione al **Convegno Nazionale C.A.R.**, non posso che sottolineare l’unicità della location istituzionale frutto di una scelta precisa da parte dell’Associazione e che denota l’aderenza ad un percorso intrapreso nel tempo per dare sempre più risalto ad un settore strategico quale quello dell’autodemolizione”.*

“Anche in questa occasione la digitalizzazione sarà sotto la lente dei convenuti, nello specifico della sua applicazione sul prossimo avvio a regime del Registro Telematico per la radiazione dei veicoli fuori uso, ma non mancheranno approfondimenti specifici sui punti nodali dell’atteso Regolamento ELV, soprattutto per quanto riguarda la sincronia con le Case costruttrici sul tema della responsabilità del produttore; punto sul quale tutte le associazioni di categoria del settore ELV stanno lavorando coi loro referenti a livello europeo per trovare un punto di incontro con i produttori”.

Ma naturalmente, concludono da Techemet, l’impegno di un Gruppo internazionale non può limitarsi ai soli eventi locali, e l’esigenza resta sempre quella di *stare sul pezzo* e presidiare da protagonisti anche tutte le altre realtà convegnistiche e fieristiche europee e internazionali sempre con l’obiettivo di rispondere alle esigenze di fornitori globali.

*“Il mese di giugno – conclude il Direttore Public Affairs Techemet – sarà denso di appuntamenti e stiamo già lavorando per essere presenti in importanti iniziative in **Belgio**, in **Spagna** e in **Danimarca**: stay tuned!”.*

Autodemolizione e il suo futuro: Tecnologia e Digitalizzazione

27 Maggio 2024



A Torino si è tenuto l'ADA Event: focus sugli scenari futuri di un pilastro dell'economia circolare che a partire dal 2026 vivrà una vera e propria rivoluzione dettata dalla normativa europea.

Autodemolizione – a **Torino**, presso il **Museo Nazionale dell'Automobile (MAUTO)**, si è svolto l'**ADA Event 2024**, un convegno centrato sui futuri scenari dell'autodemolizione, un settore chiave dell'economia circolare che affronterà significative trasformazioni a partire dal 2026 a seguito di nuove normative europee.

Il messaggio principale emerso dall'evento è stato lanciato dal Presidente dell'Associazione Demolitori di Autoveicoli (ADA), **Anselmo Calò**. *“La nuova normativa che entrerà in vigore probabilmente nel 2026 stravolgerà il business dell'autodemolizione come lo conosciamo, chiedendo a ogni singolo operatore di raggiungere un target di recupero dell'85%”. Calò ha sottolineato che per centrare questo obiettivo, le imprese dovranno investire in tecnologie avanzate e digitalizzare i propri processi, ampliando l'offerta sul mercato.*

L'evento ha visto la partecipazione di rappresentanti del mondo scientifico, imprenditoriale e di esperti del settore che hanno discusso le strategie per affrontare le sfide attuali e future. Il tema centrale del convegno è stato *“Il futuro dei centri di raccolta per i veicoli a fine vita – Avanzamento tecnologico e raggiungimento degli obiettivi”*.

Autodemolizione

Calò ha ribadito la necessità per gli operatori, specialmente quelli tradizionali, di adottare una nuova visione del business. Questo include una maggiore attenzione alla rivendita online dei pezzi di ricambio, superando i limiti territoriali e ampliando il mercato di riferimento. *“L’evoluzione dell’offerta online influenzerà tutte le fasi operative dei demolitori, richiedendo un ripensamento complessivo delle loro attività”*, ha affermato.

Tra i relatori, il prof. **Francesco Zirpoli**, Direttore del **CAMI** (Centro di Ricerca Ca’ Foscari Automotive Industry), ha discusso la trasformazione dell’industria automobilistica nel contesto internazionale e le prospettive per l’Italia. Zirpoli ha evidenziato la riconfigurazione dei confini industriali e delle catene del valore, nonché la nuova geografia produttiva in Europa. Ha osservato il graduale spostamento dell’Italia verso una “semi-periferia” industriale, ma ha anche sottolineato le potenzialità della filiera nazionale. Nonostante le piccole dimensioni e gli investimenti in ricerca e sviluppo sotto la media, il settore italiano è pronto per la trasformazione tecnologica.

L’ADA Event 2024 ha quindi delineato un futuro in cui l’autodemolizione si evolve verso un modello più sostenibile e tecnologicamente avanzato. La digitalizzazione e l’innovazione degli impianti non solo aiuteranno a raggiungere gli obiettivi di recupero imposti dalle normative, ma offriranno anche nuove opportunità di mercato. L’evento ha rappresentato un’importante occasione di confronto e pianificazione per tutti gli attori del settore, chiamati a giocare un ruolo chiave nella transizione ecologica della mobilità.

L'autodemolizione futura: tecnologia e digitalizzazione del business

27 Maggio 2024



ADA Event 2024 a Torino sugli scenari futuri di un pilastro dell'economia circolare che dal 2026 vivrà una vera e propria rivoluzione dettata dalla normativa europea.

In un momento in cui **economia circolare** e **transizione ecologica** sono concetti tenuti in grande evidenza nell'agenda delle imprese del settore della mobilità, di rilievo notevole risultano la fotografia della situazione e le strategie per il futuro di un comparto centrale come l'**autodemolizione**. Si è appena tenuto a **Torino** il 25 maggio, presso il **MAUTO**, Museo Nazionale dell'Automobile, l'**ADA Event 2024**, promosso dall'**Associazione Demolitori di Autoveicoli (ADA)** aderente ad Assoambiente .

Il tema del convegno

Alla presenza di una vasta platea di operatori, rappresentanti del mondo scientifico, di imprese ed esperti del settore hanno dibattuto sulle strategie per affrontare le sfide di oggi e di domani. Il tema centrale dell'incontro è stato "**Il futuro dei centri di raccolta per gli end-life-vehicle - Avanzamento tecnologico e raggiungimento degli obiettivi**".

Nuova normativa europea dal 2026

Anselmo Calò, Presidente ADA, ha affermato che la nuova normativa entrerà in vigore con ogni probabilità nel 2026 ed è destinata a cambiare nel profondo il business dell'**autodemolizione** finora conosciuto, dal momento che esigerà da ogni singolo operatore il raggiungimento del **target** di **recupero** dell'**85%**. La gran parte delle imprese lontane da questo obiettivo non potranno fare altro che **investire** in **tecnologia** rinnovando i propri impianti per migliorarne le prestazioni e **digitalizzando** il proprio **business** per ampliare l'offerta sul mercato.

Cambio di visione e di modello di business

Il contesto attuale e la prossima normativa chiedono agli **operatori**, soprattutto a quelli più "tradizionali", un radicale **cambiamento** di visione del **modello** di **business**. Calò ha sottolineato che la fase di **rivendita** dei pezzi di **ricambio** si dovrà articolare in modo efficace anche tramite **internet**, allargando il **mercato** di **riferimento** oltre i propri limiti territoriali. L'offerta online avrà anche delle ricadute sulle diverse fasi delle attività del demolitore che dovranno essere riviste.

Trasformazione dell'industria automobilistica e prospettive in Italia

Importante l'intervento tenuto dal direttore del **CAMI** (**Center for Automotive and Mobility Innovation**) dell'università veneziana di Cà Foscari, prof. **Francesco Zirpoli** che ha affrontato il tema della **trasformazione** dell'**industria** dell'auto nel contesto internazionale e delle **prospettive nazionali**. L'industria e la **catene del valore** sono in fase di riconfigurazione.

Zirpoli ha approfondito le dinamiche della **produzione industriale** e in particolare la nuova geografia produttiva europea, il graduale spostamento dell'Italia verso la "semi-periferia" dell'industria e le **potenzialità** della **nostra filiera** che, anche se di piccola dimensione e con investimenti in ricerca e sviluppo sotto media, è pronta per la trasformazione tecnologica.

Il comparto italiano dell'autodemolizione alla sfida delle nuove norme europee

Calò (Ada): «Con ogni probabilità, dal 2026 ad ogni singolo operatore sarà chiesto di raggiungere il target di recupero dell'85%»

[Di Redazione Greenreport](#)

27 Maggio 2024 | [Green economy](#)



Si è concluso a Torino l'Ada event, l'appuntamento organizzato dall'Associazione demolitori di autoveicoli (Ada, che a sua volta aderisce ad Assoambiente) per fare il punto sulle nuove norme europee che interesseranno il settore a partire dai prossimi anni.

«La nuova normativa che entrerà in vigore con ogni probabilità nel 2026 è destinata a stravolgere il business dell'autodemolizione come lo abbiamo conosciuto sino ad oggi, chiedendo ad ogni singolo operatore di raggiungere il target di recupero dell'85%. Per farlo – [spiega](#) il presidente Ada, Anselmo Calò – gran parte delle imprese ancora lontane dall'obiettivo non avranno alternativa a investire sulla tecnologia per rinnovare i propri impianti per renderli così più performanti e a digitalizzare il proprio business ampliando l'offerta sul mercato».

L'evento ha avuto come tema centrale "Il futuro dei centri di raccolta per gli end-life-vehicle – Avanzamento tecnologico e raggiungimento degli obiettivi".

Nel corso del convegno si sono alternati, al cospetto di un'ampia platea di operatori presenti, gli interventi di rappresentanti del mondo scientifico e di imprese ed esperti del settore che si sono confrontati sulle strategie per affrontare le sfide presenti e future di un comparto sempre più rivolto verso l'economia circolare e al centro della transizione ecologica della mobilità impressa a livello europeo.

Calò ha inoltre evidenziato come «l'attuale contesto e l'ormai prossima normativa richiedono a tutti gli operatori, e soprattutto a quelli più 'tradizionali', di cambiare visione del proprio business, con particolare riferimento anche alla fase di rivendita dei pezzi di ricambio che dovrà articolarsi in modo efficace anche online, ampliando il mercato di riferimento e superando i limiti territoriali. Un'evoluzione, quella dell'offerta online, che a cascata si ripercuoterà sulle diverse fasi delle attività del demolitore che dovranno essere ripensate».

Tra gli interventi tenutosi nel corso dell'Ada Event spicca quello di Francesco Zirpoli – Direttore del CAMI (Ca' Foscari), che si è focalizzato sul tema della trasformazione dell'industria dell'auto nel contesto internazionale e sulle prospettive per l'Italia, osservando come si vada verso una riconfigurazione dei confini dell'industria e delle catene del valore.

In particolare, Zirpoli ha approfondito le dinamiche della produzione industriale e in particolare, la nuova geografia produttiva in Europa, il graduale spostamento dell'Italia verso la "semi-periferia" dell'industria e le potenzialità della filiera nazionale, pronta per la trasformazione tecnologica sebbene di piccola dimensione e con investimenti in ricerca e sviluppo sotto la media.

Il futuro dell'autodemolizione

27 Maggio 2024

A Torino si è tenuto l'ADA Event: focus sugli scenari futuri di un pilastro dell'economia circolare che a partire dal 2026 vivrà una vera e propria rivoluzione dettata dalla normativa europea.



“La nuova normativa che entrerà in vigore con ogni probabilità nel 2026 è destinata a stravolgere il business dell'autodemolizione come lo abbiamo conosciuto sino ad oggi, chiedendo ad ogni singolo operatore di raggiungere il target di recupero dell'85%. Per farlo gran parte delle imprese ancora lontane dall'obiettivo non avranno alternativa a investire sulla tecnologia per rinnovare i propri impianti per renderli così più performanti e a digitalizzare il proprio business ampliando l'offerta sul mercato”.

È questo in il principale messaggio lanciato dal Presidente **ADA** (l'Associazione Demolitori di Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente) **Anselmo Calò** nel corso dell'**ADA Event 2024**, il convegno promosso a **Torino**, presso il MAUTO, Museo Nazionale dell'Automobile.

L'evento ha avuto come tema centrale **“Il futuro dei centri di raccolta per gli end-life-vehicle – Avanzamento tecnologico e raggiungimento degli obiettivi”.**

Nel corso del convegno si sono alternati, al cospetto di un'ampia platea di operatori presenti, gli interventi di rappresentanti del mondo scientifico e di imprese ed esperti del settore che si sono confrontati sulle strategie per affrontare le sfide presenti e future di un comparto sempre più rivolto verso l'economia circolare e al centro della transizione ecologica della mobilità impressa a livello europeo.

Il Presidente Calò ha inoltre evidenziato come "l'attuale contesto e l'ormai prossima normativa richiedono a tutti gli operatori, e soprattutto a quelli più 'tradizionali', di cambiare visione del proprio business, con particolare riferimento anche alla fase di rivendita dei pezzi di ricambio che dovrà articolarsi in modo efficace anche online, ampliando il mercato di riferimento e superando i limiti territoriali. Un'evoluzione, quella dell'offerta online, che a cascata si ripercuoterà sulle diverse fasi delle attività del demolitore che dovranno essere ripensate".

Tra gli interventi tenutosi nel corso dell'ADA Event, quello del prof. **Francesco Zirpoli** – Direttore del CAMI (Ca' Foscari) si è focalizzato sul tema della trasformazione dell'industria dell'auto nel contesto internazionale e sulle prospettive per l'Italia, osservando come si vada verso una riconfigurazione dei confini dell'industria e delle catene del valore. Zirpoli ha approfondito le dinamiche della produzione industriale e in particolare, la nuova geografia produttiva in Europa, il graduale spostamento dell'Italia verso la "semi-periferia" dell'industria e le potenzialità della filiera nazionale, pronta per la trasformazione tecnologica sebbene di piccola dimensione e con investimenti in ricerca e sviluppo sotto la media.